



# PROVINCIA DI FERMO

## SETTORE II SOSTENIBILITÀ – INFRASTRUTTURE – INNOVAZIONE

### PIANIFICAZIONE ECOLOGIA

---

**34PAU01\_24**

Rif. Prot. 18752 del 23.10.2025

**OGGETTO:** Impresa ECO ELPIDIENSE S.r.l. – Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Realizzazione e ampliamento degli impianti tecnologici e della discarica per rifiuti non pericolosi in località Castellano nel Comune di Porto Sant'Elpidio (FM)".

#### **VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI SEDUTA n. 04 del 05.11.2025**

A seguito della convocazione, ai sensi dell'art. 27-bis co. 7 del D. lgs. 152/06 e smi, della IV<sup>a</sup> seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 05.11.2025, inviata dalla Provincia di Fermo con nota prot. 18752 del 23.10.2025, sono invitati a partecipare il soggetto richiedente l'autorizzazione e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA, di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), di Procedura abilitativa semplificata (PAS), e degli ulteriori titoli abilitativi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto;

I soggetti invitati a partecipare alla IV seduta della Conferenza dei servizi sono:

- Il Comune di Porto Sant'Elpidio;
- Il Comune di Sant'Elpidio a Mare;
- Il Comune di Montegiorgio;
- L'ARPAM di Fermo;
- L'AST di Fermo;
- L'ATA 4 di Fermo;
- Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud;
- Regione Marche – Direzione Ambiente e Risorse idriche, Settore Fonti energetiche, Rifiuti, Cave e miniere;
- La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;
- Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo;
- La società Tennacola SpA;
- L'impresa ECO ELPIDIENSE Srl;

I lavori della Conferenza si aprono alle ore 11:00 con i seguenti partecipanti:

- Per la Provincia di Fermo: Il Presidente della Provincia Michele Ortenzi, Il Vice Presidente Giorgio Marcotulli, Il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni, Il dott. Federico Maravalli, l'ing. Michele Loizzo e l'arch. Ilaria Baldassarri;
- Per il Comune di Porto Sant'Elpidio (FM): il Sindaco avv. Massimiliano Ciarpella, l'Assessore Sig.ra Maria Laura Bracalente, l'ing. Francesca Castellucci e il Consulente dott. Francesco Baldoni;

- Per il Comune di Sant’Elpidio a Mare (FM): Il Sindaco dott. Gionata Calcinari, l’Assessore all’Ambiente Fabio Vitali, il Responsabile dell’Area 4 ing. Raffaele Trobbiani e il Responsabile dell’Area 1 geom. Leandro Olivieri;
- Per l’ARPAM di Fermo: il Direttore dott. Massimo Marcheggiani in modalità on-line;
- Per l’AST di Fermo: il dott. Alessio Santarelli e la dott.ssa Laura Galanti;
- Per la ditta ECO ELPIDIENSE Srl: l’Amministratore delegato Francesco De Angelis ed i consulenti: la dott.ssa Graziella Pagliaretta, l’ing. Barbizzi Simone, la dott.ssa Kathleen Pucci, il geol. Alberto Conti e l’avv. Carlo Nunzio Sforza;
- Per il servizio idrico Tennacola Spa: il Presidente dott. Antonio Alburnia e la Responsabile del Servizio fognatura e depurazione geom. Maria Rita Maccari;

In qualità di uditori hanno partecipato:

- Per l’Associazione Quartiere Cretarola di Porto Sant’Elpidio il Sig. Mariani Damiano;
- Per l’Associazione Quartiere Faleriense di Porto Sant’Elpidio la Sig.ra Emanuela Polini;
- Per l’Associazione Nuovo Comitato San Lorenzo di Sant’Elpidio a Mare la Sig.ra Paola Lupi;

Si rileva l’assenza, benché convocati, dei seguenti Enti:

- Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud;
- Regione Marche – Direzione Ambiente e Risorse idriche Settori Fonti energetiche, Rifiuti, Cave e miniere;
- ATA n. 4 di Fermo;
- Il Comune di Montegiorgio;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo;

La Conferenza si articola per argomentazione ed esattamente:

- 1) **Riepilogo seduta della CDS precedenti;** Il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni apre i lavori riepilogando i contenuti delle precedenti sedute della Conferenza dei Servizi quali:

- I<sup>a</sup> seduta tenutasi in data 08.05.2025;
- II<sup>a</sup> seduta tenutasi in data del 30.06.2025;
- III<sup>a</sup> seduta tenutasi in data del 07.10.2025;

Il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni precisa che sono presenti i rappresentanti delle associazioni che ne hanno fatto richiesta in qualità di uditori, come consentito ai sensi dell’art. 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Come deciso nel corso dell’ultima seduta della Conferenza dei Servizi si procede agli approfondimenti tecnici sull’impianto chimico-fisico previsto nel sito oggetto dell’intervento.

A tal proposito, il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni invita la Ditta a procedere con l’illustrazione dettagliata dell’impianto chimico-fisico progettato per il sito di Castellano.

- 2) **D9 impianto di trattamento chimico – fisico percolato di discarica;** La dott.ssa Pagliaretta, in qualità di consulente tecnico della ditta, procede con l’illustrazione dell’impianto chimico-fisico e del suo funzionamento, precisando che la gestione dei percolati presenta oggi maggiori difficoltà di trattamento rispetto al passato, sia dal punto di vista chimico-fisico che biologico, a causa di una più complessa composizione dei materiali conferiti rispetto al passato.

Il Sindaco del Comune di Sant’Elpidio a Mare dott. G. Calcinari chiede informazioni in merito alla capacità di trattamento dell’impianto considerando l’uso esclusivo del percolato di discarica.

La dott.ssa Pagliaretta risponde che:

- l’impianto originario, autorizzato per un trattamento di 240 m<sup>3</sup>/giorno, è prioritariamente utilizzato per il trattamento del percolato prodotto nel sito e in subordine per i percolati provenienti dalla Regione Marche e da altre regioni;



- l'impianto di progetto viene potenziato fino a raggiungere una capacità di trattamento giornaliera di 300 m<sup>3</sup>/giorno mantenendo comunque un carico inquinante giornaliero complessivo equivalente a circa 6.800 abitanti equivalenti. In termini di concentrazione, ciò comporta una riduzione delle concentrazioni specifiche per litro, pur mantenendo invariato il carico complessivo in ingresso;
- l'aumento fino a 300 m<sup>3</sup>/giorno di capacità di trattamento comporterà soltanto un modesto incremento dei flussi di automezzi in ingresso (circa due unità aggiuntive al giorno), senza impatti rilevanti sul traffico locale;
- attualmente, la discarica di Castellano produce un quantitativo di percolato pari a circa un terzo della capacità di trattamento dell'impianto pari a circa 93 m<sup>3</sup>/giorno, equivalente a 30.000–36.000 m<sup>3</sup>/anno;

La dott.ssa Pagliaretta illustra che l'istanza di ampliamento prevede anche l'inclusione di ulteriori codici CER, in particolare:

- 19.07.03 – Percolato di discarica non pericoloso;
- 19.05.99 – Rifiuti non specificati altrimenti, individuati come residui del compostaggio aerobico;
- 19.06.03 – Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani;
- 19.06.05 – Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale;
- 16.10.02 – Rifiuti acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01, specificati come liquidi provenienti da attività di trattamento dei rifiuti urbani, lavaggio ruote, acque di dilavamento piazzali;
- 16.10.04 – Concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16.10.03;
- 19.02.06 – Fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05.

Durante la discussione il dott. Maravalli evidenzia che, pur trattandosi di un impianto destinato esclusivamente a rifiuti non pericolosi, le descrizioni generiche presenti nella documentazione potrebbero generare ambiguità interpretative in particolare sui codici CER 16.10.04, 16.02.06 e 19.05.99. Il dott. Maravalli rileva la necessità di non inserire tali codici nell'autorizzazione finale in quanto non compatibili con le caratteristiche tecniche e autorizzative dell'impianto in oggetto.

Il Sindaco del Comune di Sant'Elpidio a Mare dott. G. Calcinari chiede informazioni in merito:

- al codice CER 16.10.02 derivanti dalle acque di lavaggio ruote;
- se l'incremento della capacità di lavorazione da 240 a 300 m<sup>3</sup>/giorno possa determinare un aumento della quantità complessiva di metalli trattati, pur restando nei limiti di concentrazione.

La dott.ssa Pagliaretta spiega che:

- in relazione al codice CER 16.10.02, si tratta principalmente di acque con contenuto di ammoniaca e solidi sospesi, che provengono dal lavaggio periodico delle ruote dei mezzi pesanti che transitano all'interno dell'area di discarica. Tali parametri vengono ridotti tramite trattamento biologico e chimico-fisico;
- l'aumento dei volumi trattati non comporta automaticamente un incremento delle concentrazioni allo scarico, poiché i limiti di riferimento si applicano ai valori di concentrazione (mg/litro) e non al carico complessivo. Pertanto, anche a fronte di una maggiore portata giornaliera, la qualità delle acque in uscita dovrà comunque rispettare i valori previsti. Il tecnico sottolinea che l'impianto opera nel rispetto delle normative sulle acque superficiali per i parametri evidenziati dal Sindaco.

Il dott. Maravalli rileva che i valori limite di emissione riportati nella Relazione Tecnica allegata all'istanza di A.I.A. sono distinti in relazione alla pericolosità degli stessi, in limiti in acque superficiali (metalli pesanti) e limiti in pubblica fognatura, come disciplinati dalla normativa vigente ed esplicitati nella tabella riportata nella relazione illustrativa dell'AIA.

Il dott. Maravalli precisa che, ai fini dell'adozione dell'atto autorizzativo finale, i valori limite da applicare non saranno quelli riferiti agli scarichi in pubblica fognatura, bensì quelli più restrittivi stabiliti per gli scarichi diretti in acque superficiali, conformemente alle tabelle e ai criteri di cui alla Parte Terza del D. lgs. n.152/2006.

Anche il Sindaco di Porto Sant'Elpidio avv. M. Ciarpella richiede ulteriori precisazioni in merito all'incremento della produzione del percolato rispetto alla produzione media giornaliera;

Il geol. A. Conti spiega che la produzione media attuale è di circa 93 m<sup>3</sup>/giorno, con picchi che variano in base alla stagionalità e alle precipitazioni. La capacità di stoccaggio complessiva del sistema è pari a circa 350 m<sup>3</sup> (vasca di raccolta consistente in un laghetto di accumulo) e tali volumi consentono di gestire anche eventi meteorici intensi senza rischi di tracimazione e in condizioni di sicurezza per l'ambiente.

Con l'ampliamento dell'impianto si prevede di gestire una produzione media di 140 m<sup>3</sup>/giorno, valore stimato considerando l'aumento delle superfici impermeabili e una quantità di precipitazione di 70 mm. La nuova capacità di trattamento è stata dimensionata per assicurare la gestione anche delle emergenze in caso di piogge eccezionali, senza tuttavia modificare le concentrazioni di scarico.

Il Sindaco di Porto Sant'Elpidio rileva come solo un quarto circa del percolato trattato dall'impianto provenga dalla discarica stessa e che, pertanto, l'aumento dei quantitativi sarebbe esclusivamente orientato al trattamento del percolato proveniente dalla Provincia di Fermo, dalla Regione Marche e da fuori Regione, per cui esprime la propria contrarietà al rilascio delle deroghe per lo scarico in fognatura.

Il geol. Conti chiarisce che la priorità rimane la gestione del percolato della discarica di Castellano, ma che la maggiore capacità potrà consentire il trattamento di percolati esterni, nel rispetto dei limiti e delle autorizzazioni AIA.

Nel proseguo della discussione il dott. Maravalli invita a verificare la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nella relazione tecnica. In particolare, viene evidenziato che la tabella 40 citata nel documento non risulta corretta e che dovrà essere sostituita con la tabella 45.

Il Sindaco di Porto Sant'Elpidio, avv. M. Ciarpella, osserva che l'impianto adotta le BAT e chiede di chiarire per quali motivazioni si rendano comunque necessarie ulteriori deroghe.

La ditta chiarisce che:

- l'impianto in oggetto, essendo un impianto di trattamento chimico-fisico, è tenuto a rispettare le migliori tecniche disponibili, sia per gli aspetti di gestione e controllo, sia per quelli di salvaguardia ambientale, conformemente alla normativa europea;
- la norma (BAT-DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018) prevede esplicitamente la possibilità di deroga in presenza di determinate condizioni (ad esempio, trattamento combinato con impianto di depurazione a valle); tale deroga è dunque parte integrante della disciplina normativa e non costituisce un'irregolarità.

Il Dirigente dell'ARPAM, dott. Marcheggiani, interviene in relazione alle BAT, specificando che:

- la BAT 7 e la BAT 20 disciplinano rispettivamente i trattamenti chimico-fisici e biologici;
- ai sensi della Tabella 6.2, in relazione alla BAT 20, per gli scarichi indiretti non sono previsti limiti specifici per alcuni parametri (come azoto ammoniacale e solidi sospesi), poiché il loro trattamento è demandato all'impianto di depurazione biologico a valle;
- qualora l'azienda rispetti integralmente le prescrizioni BAT e le concentrazioni residue risultino compatibili con la capacità di trattamento dell'impianto Tennacola, la gestione è conforme alla normativa vigente.



La dott.ssa Maria Rita Maccari, in qualità di responsabile del servizio fognatura e depurazione del Tennacola Spa afferma, che:

- l'impianto Tennacola, a fronte di un carico stimato di circa 6.800 A.E., presenta una capacità residua pari a circa 8.000 A.E., configurandosi pertanto pienamente conforme ai limiti tecnici e autorizzativi vigenti.
- sulla base delle NTA delle PTA della Regione Marche (art. 21), aggiornate con Deliberazione n. 116 del 30.07.2020, per gli impianti di trattamento chimico-fisico di terzi è espressamente prevista la possibilità di scarico in pubblica fognatura, purché vi sia capacità residua dell'impianto recettore. Pertanto, la variazione richiesta risulta coerente con la normativa e non comporta un aggravio dei carichi organici complessivi rispetto alla situazione autorizzata in precedenza.

### 3) **Monitoraggio dell'impianto**

Il Sindaco di Sant'Elpidio a Mare dott. G. Calcinari dichiara la propria contrarietà all'ammissione di scarichi contenenti metalli con concentrazioni superiori ai limiti normalmente ammessi per gli scarichi in fognatura. Egli sottolinea che, pur essendo tali valori consentiti dalla legge, ciò non implica necessariamente la loro compatibilità con la tutela della salute pubblica. Evidenzia inoltre che l'inquinamento dell'aria e del suolo nel territorio comunale è motivo di forte preoccupazione da parte della cittadinanza, segnalando la presenza, nella frazione Castellano, di numerosi casi di patologie che destano allarme, pur in assenza di una comprovata relazione di causa-effetto con le attività industriali della zona.

Il Sindaco di Sant'Elpidio a Mare ribadisce la necessità che gli enti pubblici competenti collaborino in modo coordinato con le amministrazioni locali per un approfondimento complessivo sulla qualità ambientale e sanitaria del territorio, richiedendo in particolare l'installazione di nuove centraline di rilevamento della qualità dell'aria, in posizioni più rappresentative rispetto a quelle attualmente operative presso Civitanova Marche e Macerata.

Anche il Sindaco di Porto Sant'Elpidio ribadisce la propria contrarietà al rilascio delle deroghe per lo scarico in fognatura in particolar modo per i parametri solfati, ferro, alluminio e ammoniaca, tenuto conto che l'incremento richiesto sarà perlopiù riferibile al percolato proveniente da fuori Provincia e da fuori Regione con inevitabile aggravio del carico sull'impianto di depurazione. Evidenzia, inoltre, dato il sensibile aumento richiesto per il trattamento del percolato, coerentemente a soluzioni tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo in grado di garantire un elevato livello di protezione ambientale, che il rispetto dei parametri dovrebbe avvenire a monte e, quindi, al momento dello scarico in fognatura dopo il trattamento chimico-fisico e non a valle, per effetto dell'ulteriore trattamento dell'impianto di depurazione biologico, peraltro gestito da una società terza (Tennacola).

Il dott. Marcheggiani precisa che l'ARPAM e la Provincia non possono discostarsi dalle disposizioni di legge vigenti, che consentono l'immissione in pubblica fognatura di scarichi contenenti determinate concentrazioni di metalli, purché nel rispetto delle norme tecniche di settore e della capacità depurativa dell'impianto recettore. Aggiunge che, qualora si riscontrassero impatti ambientali effettivi sulle acque marine o sugli ecosistemi, la questione verrebbe affrontata con i provvedimenti necessari, ma allo stato attuale non risultano criticità documentate.

Il dott. Maravalli ricorda che:

- in passato, era stata installata una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria a Campiglione, la quale tuttavia non è mai entrata in funzione a causa di problematiche amministrative e che la stazione di Porto Sant'Elpidio, inizialmente attiva e funzionante, è stata successivamente disattivata nel 2011;
- Con l'attuazione del D. lgs. n. 155/2010 la competenza sul monitoraggio della qualità dell'aria è passata dalle Province alla Regione Marche, in attuazione del D. Lgs. 155/2010 e smi. A seguito di tale riforma, le Province hanno ceduto le proprie centraline all'ARPAM;



- la Provincia non dispone più della competenza diretta in materia di monitoraggio della qualità dell'aria e, pertanto, eventuali campagne di misurazione devono essere formalmente richieste alla Regione Marche o all'ARPAM;
- la Ditta effettua i controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) approvato con l'autorizzazione rilasciata all'impianto, e i relativi esiti sono pubblicati sul sito istituzionale della Provincia. Inoltre, sulla base di apposito decreto regionale di rinnovo annuale (da ultimo il Decreto del Dirigente PF VAA n. 26 del 14/02/2025), l'ARPAM esegue verifiche sull'intero impianto, trasmettendone gli esiti sia alla Provincia sia al Comune competente.

Anche tali rapporti di controllo sono pubblicati dalla Provincia sul proprio sito istituzionale.

Il Sindaco di Porto Sant'Elpidio avv. M. Ciarpella propone di valutare l'introduzione di ulteriori controlli congiunti e più frequenti, da inserire eventualmente tra le prescrizioni dell'autorizzazione e insiste sulla necessità di istituire un monitoraggio autonomo e indipendente, che garantisca trasparenza e tutela sia per i cittadini sia per la stessa azienda.

Interviene quindi il Consulente tecnico del Comune di Porto Sant'Elpidio, dott. F. Baldoni:

- afferma che l'attenzione della Conferenza dovrebbe concentrarsi non tanto sulla progettazione, quanto sulla gestione operativa e sui controlli;
- propone l'introduzione di sistemi di monitoraggio automatico o campionamenti periodici esterni, gestiti da autorità indipendenti, che permettano di controllare in modo continuativo l'efficacia dei sistemi di aspirazione e la qualità dell'aria nell'area circostante;
- propone una verifica costante del rispetto delle condizioni operative autorizzate;
- riprende quanto disposto nella precedente seduta della CdS in merito ai modelli di calcolo relativi alla qualità dell'aria. Egli evidenzia che l'attuale modellazione si basa su dati provenienti dalle centraline di Civitanova Marche (Ippodromo) e Macerata (Collevario), situate in contesti non pienamente rappresentativi delle condizioni ambientali dell'area di Castellano;
- sottolinea che l'assenza di un "punto zero" locale – ovvero una misura di base della qualità dell'aria riferita al territorio effettivamente interessato – costituisce una criticità metodologica per la valutazione degli impatti futuri.

Il dott. Marcheggiani, in merito a quanto sopra, precisa che la scelta delle centraline di Civitanova Marche e Macerata risulta metodologicamente corretta poiché ciò che è da considerare come rilevante è l'incremento dei carichi inquinanti rispetto alla situazione di riferimento considerata. Se si parte da valori iniziali già elevati, l'analisi rileverà comunque l'incremento di inquinanti determinato dal progetto.

Pertanto, la Conferenza stabilisce che non è necessario ripetere la modellazione e che i valori ottenuti sono da considerarsi validi.

**4) *Sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 7 – sexies e dell'Allegato 7 del D. lgs. n. 36/2003;***

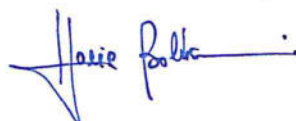
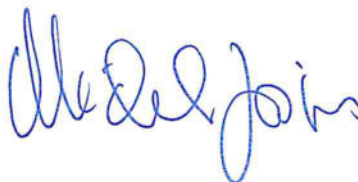
Il progetto prevede la riprofilatura dell'attuale vasca di discarica, come già discusso nelle precedenti sedute. Il volume complessivo di rifiuti da abbancare è pari a circa 12.300 m<sup>3</sup> e riguarda lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi prodotti prevalentemente dal comparto calzaturiero. Il dott. Maravalli, a seguito di un approfondimento, rettifica quanto indicato nel precedente verbale e rileva che non è necessario richiedere una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 7-sexies e dell'Allegato 7 del D. Lgs. n. 36/2003, in quanto la modifica proposta non comporta variazioni nella tipologia di rifiuti conferiti né nelle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi, ma si configura unicamente come un intervento di adeguamento morfologico (riprofilatura) della vasca esistente, finalizzato all'ottimizzazione dei volumi residui. La variazione, pertanto, non comporta la creazione di una nuova sottocategoria di discarica, ma costituisce una modifica all'interno della medesima categoria autorizzata, con mantenimento delle condizioni operative e gestionali già approvate per la vasca oggetto di riprofilatura.

5) **Disposizione finali;** Il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni chiude la seduta richiamando le autorizzazioni che sono ricomprese nel PAUR i cui pareri devono essere ancora espressi:

- Permesso di costruire ai sensi dell'art. 20 del DPR 380/2001 e art. 7 del DPR 160/2010 da parte del Comune di Porto Sant'Elpidio;
  - Procedura abilitativa semplificata impianti a fonte rinnovabile ai sensi del D. lgs. n. 28/2001 da parte del Comune di Porto Sant'Elpidio; a tal proposito, viene precisato che tale autorizzazione potrà essere rilasciata esclusivamente per l'impianto previsto sul tetto del nuovo capannone, mentre non potrà essere concessa per l'impianto da installare sulla porzione di discarica finché quest'ultima non sarà sottoposta alla procedura di autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 36/2003.
  - Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del DPR n. 120/2017 da parte del Comune di Porto Sant'Elpidio;
  - Modifica autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura ai sensi del D. lgs n. 152/06 da parte della società Tennacola Spa in qualità di Ente gestore del servizio idrico;
  - Autorizzazione in deroga agli scarichi da parte della società Tennacola Spa;
- Il Dirigente chiarisce che la procedura di PAUR potrà considerarsi conclusa soltanto a seguito dell'acquisizione di tutti i pareri relativi ai titoli autorizzativi che sono ricompresi nel PAUR stesso.

La CdS decide di sospendere i lavori alle ore 13:30;

#### I VERBALIZZANTI



*Allegati:*

- *Foglio firme;*